

fino d' Auvergne e dichiara aver suggellato quest'atto col-
l'impronto del suo delfinato (*Baluze, Hist. de la maison
d' Auvergne* tom. II pag. 62). Sembra abbia preso questo
titolo ad esempio di Guignes suo avolo materno che fu il
primo ad intitolarsi delfino del Viennese; titolo che passò
in tutti i discendenti di Guglielmo. Attesta Odone di Deuil
ch'egli accompagnò nel 1147 alla crociata il re Luigi il
Giovine, ma convien dire che se ne sia ritornato prima di
questo monarca giacchè lo si vede reduce nel luglio 1149.
Circa l'anno 1155 fu spogliato della contea d' Auvergne da
suo zio Guglielmo il Vecchio che segue (*V. per la conti-
nuazione di Guglielmo il Giovine i delfini d' Auvergne*).

GUGLIELMO IX detto il VECCHIO.

L'anno 1155 GUGLIELMO fratello di Roberto III detto
il Vecchio, *Villelmus major natu*, in una lettera della chie-
sa di Clermont diretta al re Luigi il Giovine, invase la
maggior parte della contea d' Auvergne a danno di suo ni-
pote Guglielmo il Giovine pretendendo come sembra che
colà non avesse luogo la rappresentazione. Il re d'Inghil-
terra da cui dipendeva l' Auvergne atteso il suo ducato di
Guienna, volle prender cognizione di tal controversia, e fatto
citare al suo tribunale Guglielmo il Vecchio, questi promise
dapprima di comparirvi; ma mutò poscia avviso ed ebbe
ricorso al re di Francia come a sovrano signore. Questo
suo procedere occasionò una lite di giurisdizione. Preten-
deva Enrico che il vassallo non potesse ricorrere alla corte
del sovrano se non nel caso in cui il supremo signore feu-
dale ricusasse fargli giustizia. Sosteneva al contrario Luigi
aver egli diritto di pronunciare indipendentemente da quelle
formalità preliminari. Per questo motivo ed altri ancora eb-
bero i due monarchi un abboccamento che a nulla riuscì
e si venne all'armi. Mentre Luigi ed Enrico si facevano la
guerra nel Vexin, i due Guglielmi continuavano a farla nel-
l' Auvergne. Ma nel 1162 nacque fra loro una specie di pace
che divenne funesta al paese poichè essendosi alleati col
visconte di Polignac si diedero a saccheggiare i territori
ecclesiastici dei vescovati di Clermont e del Pui. Le grida